



SIMEST
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO



BILANCIO E RELAZIONI
D'ESERCIZIO
2003



**SIMEST è la finanziaria di sviluppo e promozione delle attività delle imprese italiane all'estero.**

- **SIMEST** è una società per azioni, controllata dal Ministero delle Attività Produttive, con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale e camerale), nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti italiani all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
- **SIMEST** promuove gli investimenti italiani fuori dall'Unione Europea e gestisce gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.
- **SIMEST** costituisce così un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero.

per gli investimenti all'estero

- **SIMEST** può acquisire una partecipazione fino al 25% nel capitale sociale delle imprese all'estero (in paesi al di fuori dell'Unione Europea), sia partecipate interamente da imprese italiane, sia realizzate nella forma di imprese miste con *partner* locali.
- La partecipazione di **SIMEST** consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nell'impresa estera.

per le altre attività all'estero

- sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
- sostiene gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica;
- finanzia i programmi di penetrazione commerciale;
- finanzia le spese di partecipazione a gare internazionali.

SIMEST gestisce fondi di *Venture Capital* del Ministero delle Attività Produttive destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in Cina, Russia e Ucraina, Mediterraneo, Africa, Iraq, nei Balcani e nelle Repubbliche della ex Jugoslavia.

Alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, **SIMEST** fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale.

La gamma dei servizi include attività di *scouting* (ricerca di opportunità all'estero), iniziative di *matchmaking* (reperimento di soci), studi di prefattibilità/fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione **SIMEST**.

Facendo parte dell'INTERACT-EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, è in grado di attivare una fitta rete di relazioni e informazioni in Italia e nel mondo, da mettere a disposizione delle imprese italiane per le loro attività all'estero.

Per informazioni più dettagliate sulla SIMEST potete visitare il sito:

www.simest.it

4



BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO | 2003 |

DATI RIASSUNTIVI

DATI RIASSUNTIVI			
	1991-2003	2003	2002
Utile d'esercizio	77,2	7,9	7,2
Margine operativo	120,8	15,2	14,3
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti	37,2	4,4	4,3

INVESTIMENTI ALL'ESTERO						
	1991-2003		2003		2002	
	N.	MILIONI DI EURO	N.	MILIONI DI EURO	N.	MILIONI DI EURO
PROGETTI APPROVATI						
Nuovi progetti di società estere	638	485,1	69	46,7	90	45,1
Ampliamenti e ridefinizione di progetti	80	36,3	9	3,3	15	4,7
PARTECIPAZIONI ACQUISITE						
Nuove partecipazioni	333	232,3	27	11,2	44	18,0
Aumenti di capitale	97	36,4	9	2,2	10	2,5
PARTECIPAZIONI CEDUTE						
	158	113,1	57	38,3	21	19,1

	1991-2003	2003	2002
DATI SUI PROGETTI A REGIME			
Immobilizzazioni (milioni di euro)	16.193	480	2.740
Addetti (numero)	145.299	10.185	16.195
Capitale sociale delle iniziative (milioni di euro)	5.551	356	1.017

INCENTIVI ALLE IMPRESE						
	OPERAZIONI ACCOLTE 1999-2003		OPERAZIONI ACCOLTE 2003		OPERAZIONI ACCOLTE 2002	
	N.	MILIONI DI EURO	N.	MILIONI DI EURO	N.	MILIONI DI EURO
Agevolazioni per l'esportazione (D. Lgs. 143/98, già L. 227/77)	561	14.383,7	112	2.698,8	136	3.414,8
Agevolazioni per gli investimenti all'estero (L. 100/90 e 19/91)	341	955,4	84	171,4	78	264,7
Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale (L. 394/81)	784	882,6	188	210,5	186	212,9
Sostegno alla partecipazione alle gare internazionali (L. 304/90)	81	14,9	17	2,6	19	3,0
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)	250	58,0	99	21,3	79	20,3

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

FINO AL 30 LUGLIO 2003

DAL 30 LUGLIO 2003

PRESIDENTE

Ruggero Manciatì

PRESIDENTE

Ruggero Manciatì

VICE PRESIDENTE

Paola Piccinini Tosato

CONSIGLIERI

Franco Buzzi
Giancarlo Del Bufalo
Giancarlo Lanna
Ademaro Lanzara
Antonio Moretti
Giulio Pascazio
Paola Piccinini Tosato
Giovanni Zonin

CONSIGLIERI

Franco Buzzi
Filippo Giansante
Giancarlo Lanna
Massimiliano Moi
Giulio Pascazio
Pier Franco Rubatto
Cesare San Mauro

COLLEGIO SINDACALE**PRESIDENTE**

Luigi Pacifico

PRESIDENTE

Luigi Pacifico

SINDACI EFFETTIVI

Giampietro Brunello
Roberto Ferranti

SINDACI EFFETTIVI

Giampietro Brunello
Edoardo Grisolia

DIRETTORE GENERALE

Massimo D'Aiuto

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.



Società Italiana per le Imprese all'Estero - SIMEST S.p.A.

SEDE LEGALE Corso Vittorio Emanuele II, 323 - 00186 Roma
Telefono centralino +39 06 686 35 1

Codice U.I.C. Intermediari Finanziari 2426

Capitale sociale Euro 164.646.231,88 i.v.

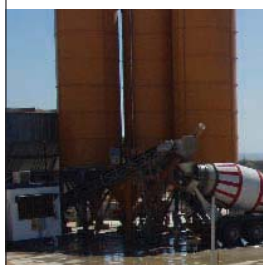
Registro delle Imprese di Roma n. 04102891001

R.E.A. n. 730445

C.F.e P.I.: 04102891001



LA RELAZIONE
SULLA GESTIONE





La Situazione Economica Generale

L'economia mondiale

Gli indicatori sull'andamento della ripresa economica negli Stati Uniti, che appare anche più robusta di quanto inizialmente previsto, favoriscono il rafforzamento di un clima di fiducia per la crescita dell'economia mondiale nell'anno in corso e nel prossimo, nonostante permangano, per la contemporanea presenza di forti squilibri, elementi di incertezza a più lungo termine.

Nella seconda metà del 2003, l'accelerazione dell'attività economica ha trovato soprattutto negli Stati Uniti e nell'Asia i principali motori di sviluppo.

Nell'insieme dell'anno, condizionato dall'andamento meno positivo del primo semestre, il PIL mondiale è cresciuto, secondo le stime più recenti, del 3,9%, ovvero di quasi un punto in più che nel 2002.

Da segnalare, nell'ambito delle economie avanzate, oltre alla crescita degli USA, quella del Giappone, in contrapposizione al precedente lungo ristagno, mentre più deludente è stato l'andamento dei paesi europei. In particolare, per l'area euro, nel 2003 si è registrato un tasso di crescita medio annuo pari allo 0,4%, inferiore al già modesto 0,9% dell'anno precedente.

Con riferimento alle economie emergenti vanno segnalati:

- la forte crescita della Cina che, nonostante l'attenuazione nei primi mesi per l'incidenza negativa della SARS, si è collocata nella media dell'anno al 9%;
- i notevoli tassi di sviluppo della Russia e dell'India, attestatisi entrambi al 7%: la prima ha potuto contare sull'andamento favorevole dei proventi petroliferi e sull'ingente afflusso di investimenti esteri, mentre la seconda ha potuto trarre giovamento dalla ripresa che ha riguardato i settori dell'*information technology*;
- miglioramenti anche riguardo all'America Latina, con un allentamento delle tensioni finanziarie nei maggiori paesi.

Le principali economie europee, in stagnazione-recessione nel corso della prima parte dell'anno, hanno beneficiato in misura più modesta della ripresa dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali, anche a causa dell'andamento sfavorevole della quotazione del dollaro. A fronte del deprezzamento della valuta statunitense, i paesi asiatici, in primo luogo Cina e Giappone, hanno adottato misure di politica economica volte a contrastare l'apprezzamento delle proprie monete, per non perdere competitività, favorendo peraltro la concentrazione sull'area europea della pressione dell'aggiustamento del disavanzo esterno statunitense.

Per gli scambi internazionali (media tra esportazioni e importazioni), la crescita nel 2003 è stimata intorno al 4,5%, superiore di oltre un punto a quella dell'anno precedente.

Pur con l'incertezza causata dai forti elementi di squilibrio presenti nella situazione internazionale, le previsioni generalmente indicano una sostanziale ripresa dell'economia mondiale nel prossimo biennio e con essa un significativo rialzo della crescita degli scambi, accompagnato da un recupero degli indicatori del commercio internazionale rispetto al PIL, pur senza raggiungere i livelli degli ultimi anni 90. Ciò dovrebbe favorire la crescita economica dei paesi europei, nell'ipotesi che l'aumento della domanda mondiale sia in grado di compensare la perdita di competitività conseguente



all'apprezzamento dell'euro; nel 2005 un cambio euro-dollaro più equilibrato potrebbe consentire tassi di sviluppo dell'area più consistenti.

Secondo le previsioni più recenti, il PIL mondiale potrebbe aumentare nel 2004 del 4,6% per poi rallentare moderatamente nel 2005, con una dinamica costante dell'economia statunitense e con una crescita media dell'Unione Europea inferiore al 2% nel 2004 e leggermente maggiore nell'anno successivo.

Per gli scambi internazionali, si prevede una crescita poco al di sotto del 7% nel 2004 e più bassa nel 2005.

L'economia italiana

Nel corso del 2003 l'economia italiana ha registrato un aumento del PIL dello 0,3%, allineato alla media stimata per lo stesso periodo per l'insieme dei paesi dell'area dell'euro. Per l'anno in corso è prevista una crescita maggiore, mentre, se il quadro internazionale si manterrà favorevole, nel 2005 è atteso un tasso di sviluppo più significativo.

I maggiori contributi alla crescita del reddito dovrebbero provenire dall'andamento della domanda interna, mentre dalle esportazioni nette si continua a prevedere un contributo negativo.

Il livello ancora modesto e le difficoltà della ripresa trovano conferma nel basso grado di utilizzo degli impianti. Gli stimoli connessi alla evoluzione del commercio mondiale ed una inversione di tendenza nell'evoluzione del tasso di cambio dovrebbero favorire, a partire dalla seconda metà dell'anno, il miglioramento del quadro economico generale e incoraggiare la crescita degli investimenti.

Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato una continua flessione sino a tutto il primo semestre del 2003, cui è seguita una rapida crescita nel terzo trimestre. I dati più recenti mostrano tuttavia un marcato ridimensionamento delle esportazioni italiane negli ultimi mesi dell'anno, che porta a stimare per l'intero 2003 una variazione media negativa del 3,9%. Le prospettive per il 2004 e il 2005 sono per una ripresa della crescita delle esportazioni a tassi di poco superiori al 4%. Un'evoluzione positiva, quindi, ma non sufficiente a contrastare un'ulteriore diminuzione delle quote di mercato mondiale dell'Italia.

Pesano infatti in senso negativo sulle performance delle esportazioni italiane alcuni importanti fattori:

- la perdita in termini di competitività di prezzo, non più contrastabile attraverso strumenti di politica monetaria quali l'aggiustamento del tasso di cambio;
- la sfavorevole composizione geografica e settoriale, che vede l'Italia caratterizzata da una specializzazione relativamente maggiore nei comparti meno dinamici della domanda mondiale e più esposti alla concorrenza dei paesi emergenti.

La partecipazione dell'Italia alla ripresa economica europea - che sembra essersi cominciata a delineare, seppur con una dinamica allo stato ancora incerta, nell'ultima parte del 2003 - richiede una complessa strategia di adattamento a molte delle nostre imprese, abituate in passato a conseguire temporanei guadagni di competitività sui mercati internazionali utilizzando lo strumento della svalutazione; ora, invece, dovranno operare sul fronte della qualità, del contenimento dei costi e delle strategie di penetrazione commerciale e produttiva mediante insediamenti stabili all'estero.

Nonostante la stasi nella creazione di nuovi posti di lavoro nella seconda parte del 2003, l'occupazione in Italia è cresciuta nell'intero anno dell'1% e il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, raggiungendo l'8,5% a fine anno. Per il 2004 è prevista una crescita più lenta dell'occupazione, a causa della ridotta dinamica economica dello scorso anno, per poi riprendere a crescere a tassi prossimi all'1% nel 2005. A tale andamento dovrebbe corrispondere un miglioramento della produttività del lavoro con effetti positivi sulla competitività.



Nel prossimo biennio è inoltre prevista una riduzione della dinamica inflazionistica in Italia, con una diminuzione del divario rispetto alle altre economie dell'area euro.

Gli investimenti diretti

Il processo di integrazione globale delle economie ha subito negli ultimi anni un repentino rallentamento. Rispetto agli anni 90 è significativamente diminuita l'elasticità degli scambi mondiali rispetto al PIL e, contemporaneamente, vi è stato un sensibile ridimensionamento dei flussi di investimenti esteri (IDE).

Il fenomeno, come noto, ha riguardato soprattutto le operazioni di M&A tra paesi industrializzati, ma non ha risparmiato i flussi di investimenti diretti verso le economie emergenti.

Secondo le più recenti stime dell'UNCTAD, gli investimenti diretti esteri a livello globale si sono assestati nel 2003 allo stesso livello (650 miliardi di \$) del 2002, dopo il forte calo registrato rispetto agli 824 miliardi del 2001, ed a fronte del livello record di 1,4 mila miliardi di dollari raggiunto nel 2000.

Con riferimento ai paesi di destinazione, nel corso del 2003 gli investimenti verso gli Stati Uniti sono sensibilmente aumentati, mentre un forte ridimensionamento ha riguardato l'Unione Europea, soprattutto Francia e Germania.

Gli IDE sono cresciuti, seppure di poco, in Asia, dove la Cina, con un nuovo record di afflussi pari a 57 miliardi di dollari, pesa da sola per i 2/3 degli investimenti verso l'area; buone *performances* nella regione hanno riguardato anche la Corea del Sud, il Vietnam e la Thailandia.

Una lieve crescita degli IDE in entrata ha anche riguardato l'Europa Centro-Orientale nel suo complesso, pur con importanti differenze per paese. È infatti notevolmente diminuita, dopo l'incremento dell'anno precedente, la quota assorbita dai paesi di nuova adesione all'Unione Europea, con uno spostamento significativo degli investimenti verso i paesi meno sviluppati della regione e quelli candidati ad entrare successivamente nell'Unione. Assai rilevante, inoltre, l'aumento dei flussi di investimento verso la Federazione Russa, saliti dai 2,4 miliardi di dollari del 2002 ai 5,2 del 2003.

Un miglioramento si è registrato anche per l'Africa, dove gli IDE in ingresso sono saliti nell'anno di circa il 30%. Al risultato hanno contribuito l'avvio della NEPAD (*New Partnership for Africa's Development*) e alcuni importanti investimenti nel settore delle risorse naturali e dell'ambiente. Il settore petrolifero rimane peraltro il principale destinatario dei flussi di investimento che si dirigono verso l'Africa.

Riduzioni hanno viceversa caratterizzato le aree del Medio Oriente, a causa dei problemi della regione, e dell'America Latina, che ha visto ridursi per il quarto anno consecutivo l'afflusso di investimenti esteri. Con la ripresa dell'economia mondiale, le prospettive per gli IDE secondo l'UNCTAD - che non concorda con analisi pessimistiche su modificazioni strutturali della propensione ad investire - sono anch'esse positive; una crescita è attesa sia nel 2004 che nel 2005 per quasi tutte le aree, comprese alcune che sono state meno favorite nel recente passato.

In linea con l'andamento sopra richiamato si è attestata la dinamica degli investimenti dell'Italia, che negli ultimi anni avevano mostrato una maggiore crescita, o una migliore tenuta, rispetto ai flussi globali. I dati più aggiornati della bilancia dei pagamenti, disponibili per l'intero 2003, relativamente ai movimenti di capitali per investimenti diretti dell'Italia, indicano flussi netti in uscita per circa 9 miliardi di euro, con una sensibile riduzione (51%) rispetto al dato dell'anno precedente.



IL RUOLO DELLA SIMEST

Nel quadro sopra delineato di ristagno delle attività di integrazione delle economie mondiali, si è svolta nel 2003 l'attività della SIMEST, che accompagna con strumenti finanziari e servizi professionali di assistenza tecnico-economica le imprese italiane nelle loro attività estere.

L'internazionalizzazione commerciale e produttiva realizzata con strutture stabili all'estero, che coinvolge un numero crescente di imprese italiane, rappresenta un passaggio della vita aziendale particolarmente impegnativo sotto l'aspetto tecnico e finanziario, in particolare per le aziende di minori dimensioni. I processi relativi, ancorché spesso essenziali per lo sviluppo, richiedono informazioni adeguate ed un'accurata valutazione delle effettive possibilità di successo, in relazione alle potenzialità di mercato e alle capacità aziendali.

La pluriennale esperienza della SIMEST, insieme al suo apporto finanziario, può costituire un alleato importante per le imprese che intendono sviluppare le proprie attività all'estero.

Gli strumenti gestiti dalla SIMEST sono, infatti, diversificati ed intervengono sui diversi aspetti del processo di internazionalizzazione:

- la partecipazione societaria agli investimenti all'estero delle imprese italiane;
- il finanziamento degli studi di fattibilità e dei programmi di formazione e assistenza tecnica connessi alle esportazioni e agli IDE;
- il finanziamento della realizzazione di strutture commerciali permanenti all'estero o della partecipazione a gare internazionali;
- la stabilizzazione dei tassi di interesse a condizioni *Consensus* nelle operazioni di finanziamento dei crediti export per le esportazioni di beni di investimento.

Per gli investimenti diretti all'estero, la SIMEST interviene attraverso modalità articolate nelle diverse fasi del progetto e della sua realizzazione:

- ricerca di *partners* e di opportunità di investimento;
- servizi di assistenza e consulenza tecnica e finanziaria nella predisposizione del progetto e nella successiva implementazione;
- acquisizione di una partecipazione al capitale di rischio della società estera;
- riduzione del tasso di interesse sul finanziamento bancario della quota italiana di investimento, mediante contributi agli interessi.

Inoltre, sono stati recentemente attivati, da parte del Ministero delle Attività Produttive, dei Fondi di *Venture Capital*, gestiti dalla SIMEST, per affiancare gli investimenti delle imprese italiane in aree di rilievo strategico quali il Mediterraneo, l'Africa, il Medio Oriente, i Balcani, la Federazione Russa, l'Ucraina e la Cina.



Tra gli atti normativi principali riguardanti l'attività della SIMEST emanati nel corso del 2003, sono infatti da segnalare quelli - prevalentemente di rango ministeriale - riguardanti l'attività di gestione, per conto del Ministero delle Attività Produttive, di fondi finalizzati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

In particolare, con due decreti del Vice Ministro delle Attività Produttive, entrambi del 4 aprile 2003, le disponibilità finanziarie che già erano state assegnate per operazioni di *Venture Capital*, rispettivamente nell'ex Jugoslavia e nei paesi del bacino del Mediterraneo, sono state formalmente costituite, ai sensi dell'art. 46 della legge n. 273/02, quali fondi rotativi.

Successivamente, con due decreti del Vice Ministro delle Attività Produttive (3 giugno e 11 novembre 2003) relativi alla ex Jugoslavia (con ampliamento altresì alla Bosnia, all'Albania e alla Macedonia) e al Mediterraneo (con ampliamento ai paesi a sud del Sahara e all'Iraq), e con due ulteriori decreti (11 e 13 novembre 2003) relativi alla Repubblica Popolare Cinese e alla Federazione Russa e Ucraina, nonché, infine, con il decreto (19 novembre 2003) relativo all'intera area dei Balcani, si è pervenuti all'attuale operatività di cinque fondi rotativi di *Venture Capital* con caratteristiche sostanzialmente analoghe. I fondi possono essere utilizzati per sottoscrivere quote di capitale di rischio aggiuntive rispetto a quelle che la SIMEST, ai sensi della legge n. 100/90, può acquisire con proprio capitale in società estere costituite o partecipate da imprese italiane.

Con un ulteriore decreto (19 novembre 2003) le suddette disponibilità sono state incrementate, portando la consistenza complessiva dei fondi a circa 228,5 milioni di euro.

La gestione operativa delle disponibilità finanziarie, affidata alla SIMEST, avverrà in conformità alle decisioni del relativo Comitato di Indirizzo e Rendicontazione costituito presso il Ministero delle Attività Produttive.

Nel corso del 2003, anche il Comitato che gestisce gli strumenti agevolativi di cui alla legge 295/73 e alla legge 394/81 ha adottato numerose decisioni di carattere generale tendenti ad innovare le procedure e le condizioni di agevolazione, fra cui è da segnalare l'adozione di nuove misure riguardanti il novero di garanzie concedibili, a fronte dei finanziamenti erogati, dalle imprese che accedono ai benefici del Fondo di cui alla legge 394/81. Detta decisione, conseguente ad un'attenta analisi dei dati, è stata assunta con l'obiettivo di migliorare il raggiungimento delle finalità di politica industriale dello strumento senza pregiudicare la tutela patrimoniale del Fondo pubblico.

È stato quindi riveduto, in senso più favorevole alle imprese, il complesso di parametri che esse devono rispettare per essere ammesse al beneficio della garanzia integrativa e sussidiaria del Fondo (GIS); nel contempo è stata riservata alle imprese più valide, sotto l'aspetto economico-finanziario, la possibilità di prestare garanzia assicurativa per il finanziamento ricevuto.

Per quanto concerne il credito all'esportazione, il Comitato ha assunto alcune decisioni rivolte, anche in questo caso, ad ottimizzare l'utilizzo dello strumento; in tale quadro, va segnalata la limitazione a cinque anni dell'intervento per le operazioni di sconto pro soluto a tasso fisso, diretta ad escludere interventi per durate atipiche rispetto allo strumento dello smobilizzo le quali, nei non frequenti casi presentatisi in passato, si sono rivelate più onerose per il Fondo relativo.

In direzione di un migliore utilizzo del Fondo ex lege 295/73, è rivolta anche l'adozione di misure dirette a razionalizzare la concessione di proroghe per interventi agevolativi concernenti smobilizzi a tasso fisso; i criteri adottati consentono di evitare che il ricorso alla proroga possa essere utilizzato dalle imprese come strumento per mantenere condizioni di intervento più favorevoli delle attuali, senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni relativi.



L'Attività L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Nel corso del 2003, l'attività di promozione della SIMEST si è articolata secondo due linee principali:

- l'azione mirata ad incrementare la conoscenza degli strumenti e delle attività della Società da parte delle imprese;
- l'arricchimento del complesso delle iniziative destinate a favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane.

La promozione delle attività aziendali in favore delle iniziative internazionali delle aziende italiane è stata sviluppata con programmi di promozione articolati fra partecipazioni a seminari, convegni ed incontri imprenditoriali nel 2003; la SIMEST ha partecipato a 28 iniziative di questo tipo, riguardanti principalmente i comparti della meccanica strumentale, delle macchine agricole, della componentistica auto, ciclo/motociclo, della chimica, della siderurgia, dell'agro-alimentare, della concia e delle calzature.

In particolare, nel corso dell'anno - seguendo una prassi già sperimentata - sono state organizzate, in collaborazione con le relative associazioni di categoria ed in accordo con il Ministero delle Attività Produttive, due specifiche azioni promozionali per le aziende dei comparti della meccanizzazione agricola e della chimica.

La Società ha poi partecipato agli *stand* del "Sistema Italia", coordinati dal Ministero delle Attività Produttive e che hanno visto anche la partecipazione di ICE e SACE, presso le principali fiere internazionali realizzate in Italia.

Nel 2003 è continuata la collaborazione con ASSOCAMERESTERO (Associazione delle Camere di Commercio Italiane all'Estero) con la quale è stato realizzato un *road-show*, ospitato dalle Camere di Commercio di Firenze, Roma, Treviso e Vicenza, di presentazione delle attività della società insieme ai rappresentanti delle Camere di Commercio italiane in Asia ed in Sud Africa.

Nei *flying desks*, promossi dal Ministero delle Attività Produttive, che nel 2003 hanno visto il loro secondo anno di realizzazione, si attua la presenza coordinata ed integrata dei principali soggetti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione in occasione di fiere all'estero di particolare rilievo per le imprese italiane; essi vengono considerati dalle imprese particolarmente interessanti, perché consentono ad esse di disporre dell'assistenza e consulenza specifica dei rappresentanti del MAP, dell'ICE, della SACE e della SIMEST nel momento stesso in cui emergono le esigenze operative per la concretizzazione di opportunità di *business*. Nel 2003 la Società ha partecipato a *flying desks* realizzati a San Paolo del Brasile, Algeri, Mosca, Toronto e Dubai.

Nel quadro delle numerose iniziative realizzate dalla SIMEST per promuovere e assistere l'internazionalizzazione delle aziende italiane, va segnalato che la Società ha continuato a partecipare attivamente alle attività degli "Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione", in stretta collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, le Regioni e le altre entità interessate. Oltre a quelli già



costituiti in Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia di Trento, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, a fine dicembre 2003 è stata raggiunta l'intesa istituzionale per la costituzione della rete degli sportelli regionali per la Lombardia. In prospettiva sono in fase di costituzione gli sportelli in Liguria, Puglia e Veneto e sono stati inoltre avviati contatti, con le stesse finalità, con l'Abruzzo e con il Lazio.

In campo internazionale è proseguita l'attività di cooperazione con le istituzioni omologhe europee in seno all'EDFI (*European Development Finance Institutions*). A novembre la SIMEST ha ospitato a Roma due importanti eventi EDFI: l'accordo EDFI-BEI e lo speciale Comitato che ha ratificato le modifiche statutarie dell'Associazione che, in linea con l'evoluzione dell'Unione Europea, consentirà all'Associazione stessa una maggiore efficacia operativa.

Tra gli accordi internazionali sottoscritti dalla Società, si ricordano in particolare

- l'accordo con IFC (*International Finance Corporation*);
- l'accordo con COINVERTIR (Agenzia colombiana per l'attrazione degli investimenti);
- l'accordo con OPIC (*Overseas Private Investment Corporation*) statunitense, finalizzato a rafforzare la collaborazione a favore degli investimenti delle PMI in aree strategiche, quali i Balcani ed il Medio Oriente, Iraq compreso;
- il rinnovo del *Memorandum of Understanding* con CII (*Confederation of Indian Industries*) che ha lo scopo di promuovere la costituzione di società miste italo-indiane.

Va inoltre ricordata la partecipazione della SIMEST al "Gruppo di lavoro per la ricostruzione economica dell'Iraq".

Infine, nel 2003 si sono svolti tre BMM (*Business Matching Meeting*) per i Territori Palestinesi e Israele, realizzati con la finalità di contribuire alla costruzione di un processo di pace attraverso attività di *business* che possano elevare il reddito locale. Hanno avuto luogo i BMM promossi e realizzati dalla SIMEST con la collaborazione di entità di rilievo quali l'ICE, la Confindustria, PIEDCO (*Palestinian Industrial Estate Development and Management*), le agenzie americane FMI e USAID e *The Israel Export and International Cooperation Institute*, i primi due a Roma ed il terzo a Gerusalemme.





I SERVIZI PROFESSIONALI

Un aspetto rilevante dell'attività svolta dalla SIMEST è rappresentato dal complesso di servizi specialistici di consulenza e di assistenza, mirati soprattutto alle esigenze delle PMI, che la Società fornisce alle imprese per tutte le fasi relative alla progettazione ed al montaggio di iniziative di investimento all'estero, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

L'attività di consulenza svolta dalla Società è intesa prevalentemente come una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero e pertanto viene svolta soltanto in vista della realizzazione di un investimento.

I servizi forniti nel corso del 2003 hanno quindi riguardato i seguenti ambiti:

- individuazione di occasioni d'investimento e di soci locali;
- valutazione delle idee-progetto ed assistenza per la predisposizione dei relativi studi di fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- assistenza legale e societaria nella definizione degli accordi con i soci locali e nelle trattative per la costituzione di società all'estero.

Alla crescita della domanda di consulenza - che ha suggerito una attenta selezione delle richieste ricevute - ha fatto riscontro il perseguimento aziendale di elevati livelli qualitativi dei servizi professionali.

Attività di *financial advisor*

Su incarico delle imprese interessate, sono stati forniti servizi di consulenza in ordine a tematiche specialistiche, in particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed al relativo "montaggio finanziario" delle imprese all'estero, nonché all'assistenza nei rapporti con i soci locali. Particolare rilevanza è stata assegnata al supporto alle imprese italiane del settore dei servizi municipali (gestione energia, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, distribuzione acque e gas, ecc.), accompagnandole nelle iniziative di acquisizione (anche con la partecipazione a gare internazionali) di servizi in concessione all'estero, inclusa la realizzazione di società miste con municipalità locali.

Nel corso del 2003 in particolare sono stati avviati e sviluppati servizi di assistenza per investimenti in **Croazia**, nel settore *public utilities* e servizi municipali, ed in **Russia**, nel settore logistico per la realizzazione di un magazzino integrato prodotti finiti.

È inoltre aumentata quella attività di assistenza ai *partner* italiani in iniziative all'estero che si effettua sempre durante le fasi di valutazione dell'investimento, generalmente con la seguente articolazione:

- definizione della metodologia, dell'impostazione e delle proiezioni economiche e finanziarie del progetto;
- revisione delle ipotesi di sviluppo;
- ottimizzazione delle coperture finanziarie e dell'intervento agevolato;
- valutazioni di congruità dei costi di acquisizione di quote di aziende estere.